

# QUOTE LATTE: NON CI SONO ALTERNATIVE Senza decreto le stalle chiudono

*Il provvedimento voluto dal ministro Zaia  
deve essere convertito in legge entro il 6 di aprile*

FABIO RAINIERI

Dopo 25 anni di prese in giro, di falsità e di "atten-tati" al nostro sistema agroalimentare, è giunto il momento di dire basta. Il decreto legge del ministro delle Politiche Agricole, Alimenti e Forestali, **Luca Zaia**, deve essere convertito in legge. Deve, in rispetto a tutti quegli agricoltori che, incuranti delle condizioni meteorologiche, ogni mattina si rimboccano le maniche ancora prima che canti il gallo per garantirci un prodotto dalle assoluta qualità.

Ecco perché rimando al mittente le accuse che l'opposizione e qualche alleato "disattento" ci hanno mosso nei giorni scorsi, additandoci prima come "furbetti" e fingendo poi di non vedere quello che è accaduto alla frontiera del Brennero dove grazie al blocco degli allevatori sono state fermate due cisterne che portavano all'interno del nostro Paese latte in nero.

Come ha giustamente

evidenziato la stessa Col-diretti, con la mancata conversione del decreto legge sulle quote latte, tutti devono assumersi una chiara responsabilità. Quella di decretare la fine del nostro sistema lattiero caseario e la chiusura di 350.000

imprese agricole.

Non ci sono scuse o scusanti. Il decreto del ministro Zaia deve essere convertito entro il 6 aprile. Se nel caso, migliorando il testo dove può essere migliorato, ma non certo facendo opposizione strumentale. La sinistra e l'Udc, asserragliandosi sull'Aventino fanno solo il male del Paese. Quello che poi, dicono falsamente di volere tutelare. Ma tutelare da cosa e da chi? Bisogna rendersi conto che mentre alcuni stanno ad interrogarsi su che cosa accadrà nel nostro Paese quando verrà a cessare la limitazione alla produzione

imposta da Bruxelles, altri sono al lavoro per fare chiudere tutte le nostre stalle. E quel che è peggio è che lo stanno facendo con il sorriso sulle labbra quasi scaricando le responsabilità sulle spalle di chi invece, dopo soli sei mesi di lavoro, è riuscito a mettere la parola fine a un contenzioso che ci trasciniamo da 25 anni. Anni nei quali per colpa di una sciagurata trattativa in sede europea si è preferito barattare il futuro del nostro sistema agroalimentare con la siderurgia del Sud.

Personalmente mi auguro che tutti coloro che si stanno battendo per la difesa delle nostre stalle continuino a farlo. Cosa che io certamente non smetterò mai di fare. A tal proposito, ricordo che a nulla servono gli ululati alla luna e meno ancora le false accuse di Casini. Ma come è possibile affermare che «il decreto sulle quote latte è un regalo a chi si è mosso nell'ille-

galità?»

Non è stato forse illegale negare al nostro Paese di potere mungere almeno fino a soddisfare il fabbisogno interno e obbligandolo di fatto a dipendere da altri Stati? Il mondo agricolo rimanda al mittente queste accuse e torna a chiedere con forza di essere liberato da quel giogo europeo che da troppi anni lo tiene prigioniero di un sistema che agli allevatori tutti ha fatto e farà perdere competitività e denaro. Anche per questo gli allevatori stessi hanno depositato una denuncia con l'accusa di diffamazione e calunnia ai danni di **Pierferdinando Casini** per le accuse prive di fondamento e profondamente lesive del sistema tutto, da lui ripetutamente lanciate durante i telegiornali Rai. Quelli che, purtroppo, ben si sono guardati dall'andare a verificare la reale situazione delle nostre stalle e si sono soffermati, invece, alle accuse lanciate da chi in stalla, forse, non è mai entrato.

*Non ci sono né scuse né scusanti: se la Camera non dovesse approvare il lavoro del titolare del ministero dell'Agricoltura, ciascuno dovrebbe assumersi una chiara responsabilità. Quella di decretare la fine del nostro sistema lattiero caseario e la chiusura di 350.000 imprese*

*Mentre alcuni  
si interrogano  
su che cosa accadrà  
nel nostro Paese  
quando verrà  
a cessare  
la limitazione alla  
produzione imposta  
da Bruxelles, altri  
sono al lavoro  
per fare morire  
tutto il settore*

*Venticinque anni fa,  
per colpa di una  
sciagurata  
trattativa in sede  
europea, si preferì  
barattare il futuro  
del nostro  
agroalimentare  
con la siderurgia  
del Sud. Ora  
il contenzioso  
può concludersi*

.....  
*Gli allevatori hanno  
depositato una denuncia  
con l'accusa di diffamazione  
e calunnia nei confronti  
di Casini per le sue ripetute  
accuse, ritenute  
profondamente lesive  
del sistema*  
.....

